E Padova dà la laurea ai «super geometri» Si comincia con 50 posti

Partirà in ottobre la triennale professionalizzante A Nordest sarà l'unico corso in tecniche dell'edilizia

Fine novembre 2017: il ministero dell'Istruzione istituisce i corsi di laurea professionalizzanti, per armonizzare l'offerta formativa degli atenei con quella degli istituti tecnici. Metà gennaio 2018: l'Università di Padova approva il corso triennale in Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio, professionalizzante per geometri. È proprio il caso di dire che l'Ateneo patavino ha raccolto l'input in tempo record: nel giro di un mese e mezzo, infatti, la proposta del «super geometra» avanzata dalla Scuola di Ingegneria ha superato tutte le valutazioni degli organi accademici e si è materializzata in un corso che partirà a ottobre.

Il motivo di tanta fretta è presto detto: in Italia, oggi, la classe di laurea in Scienze e tecniche dell'edilizia offre solo 14 corsi in altrettanti atenei. E nessuno di questi è a Nordest. «Ci siamo accorti che nel nostro territorio non c'è concorrenza», spiega Carlo Pellegrino, direttore del dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale (Icea). Insomma, due piccioni con una fava: non solo il Bo colma una lacuna, ma approfitta della novità ministeriale per mettere la freccia e lanciare un corso all'avanguardia.

Ogni ateneo poteva proporre un solo corso professionalizzante. E solo il Politecnico di Bari, oltre all'Università di Padova, ha deciso di puntare sui geometri. La scelta prende spunto dalla riforma Gelmini, che ha sostituito l'Istituto tecnico per geometri con l'indirizzo in Costruzioni, ambiente e territorio, riducendo la specificità della professione; come richiesto dal ministero, alla stesura del programma hanno partecipato anche gli stakeholder, cioè il Collegio dei geometri di Padova e l'Ordine degli ingegneri di Padova (ma l'iter di approvazione coinvolgerà anche Ance Padova, Anci Veneto e Confindustria). Pierluigi Capuzzo, il presidente dei geometri, ha giudicato il nuovo corso «autonomo e compiutamente definito dal punto di vista delle competenze lavorative», anche in quanto alle nuove tecniche di green building; Pasqualino Boschetto, il presidente degli ingegneri, ha sottolineato che il corso «rappresenta un elemento di chiarezza e non di sovrapposizione» con la figura del laureato triennale in Ingegneria.

La selezione sarà dura, dato che il corso parte con un numero chiuso di 50 posti; le aspettative in compenso sono alte: i geometri laureati in Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio dovranno rispondere alle richieste del settore edile sia nell'ambito di imprese ed enti pubblici, sia nell'esercizio della libera professione relativamente a procedure catastali, certificazioni energetiche, rilievi topografici, stime e perizie di opere civili. Il corso, che consente l'accesso all'esame di abilitazione per geometri, sfornerà professionisti capaci di conoscere e comprendere un organismo edilizio nelle sue componenti materiali e costruttive, in rapporto alle origini, alle trasformazioni storiche e al contesto ambientale; i principali sbocchi occupazionali riguardano l'attività di analisi, valutazione, interpretazione, rappresentazione e rilievo di manufatti edilizi e contesti ambientali, il supporto alla progettazione, l'intermediazione immobiliare, la conduzione del cantiere edile, la gestione della sicurezza e della protezione.

Per quanto riguarda la didattica, la proposta del corso è spiccatamente orientata a un rapido ingresso dei laureati nel mercato del lavoro; tra gli obiettivi c'è anche quello di migliorare la congruenza della formazione con le esigenze professionali, per far partecipare il geometra laureato allo sviluppo del tessuto economico e sociale. In altre parole, quello lanciato dall'Ateneo patavino sarà un corso molto pratico: «I primi due anni avranno 120 crediti e saranno dedicati alle lezioni frontali - spiega Pellegrino -. Il programma del terzo anno, invece, assegna 54 crediti formativi allo stage in azienda o in uno studio professionale riconosciuto, col risultato che lo stage occupa un terzo del corso. Nei corsi di Ingegneria c'è una formazione teorica molto accentuata, col risultato che i laureati della triennale non sono ancora pronti per il mercato del lavoro: la figura dell'ingegnere junior non ha una connotazione precisa e non è molto ricercata, al contrario di quel che ci aspettiamo per i geometri».

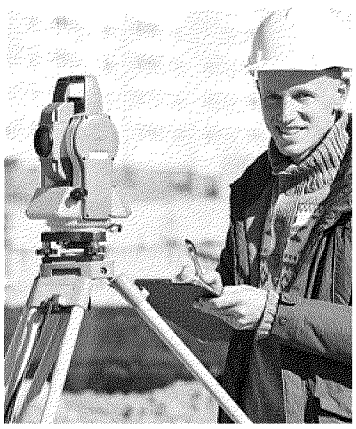
Nel primo semestre del primo anno si parte con algebra e geometria, analisi matematica, fisica, laboratorio di calcolo e informatica e laboratorio di disegno; nel secondo semestre si continua con laboratorio di disegno automatico, laboratorio di cantieri edili e sicurezza, topografia generale, scienze delle costruzioni e tecnica e pianificazione urbanistica. Per quanto riguarda il secondo anno, il menu del primo semestre propone fisica tecnica e laboratorio di energetica, estimo ed economia, laboratorio di rilevamento e geomatica, diritto urbanistico e chimica e tecnologia dei materiali; nel secondo semestre ci sono 12 crediti obbligatori in laboratorio di progettazione edilizia e tecnica delle costruzioni e riabilitazione strutturale, più tre esami a scelta libera per un totale di 18 crediti. Al terzo anno, infine, lo stage e la tesi.

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Carlo Pellegrino**
> **Ci siamo accorti che nel nostro territorio non c'è concorrenza per questo corso di studi**

> **Pierluigi Capuzzo**
> **Un corso autonomo e ben definito dal punto di vista delle competenze lavorative**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.